

TERREMOTO DELL'IRPINIA

1980 - 2025

45 anni persi dimenticando ciò che non può essere dimenticato...



Fare prevenzione mettendo in sicurezza il patrimonio immobiliare pubblico (scuole, ospedali...) e privato

Il 23 novembre 1980 un terremoto di magnitudo 6.9 colpisce una vasta area della Campania, della Basilicata e marginalmente della Puglia, causando 2734 vittime. A riportare gravi lesioni sono complessivamente 688 comuni, metà dei quali registra la perdita dell'intero patrimonio abitativo. Le scosse sismiche innescano anche numerose frane, alcune delle quali imponenti, come quelle di Calitri, Caposele, Calabritto e Senerchia.

Le linee elettriche e telefoniche saltano e le comunicazioni tra le zone terremotate e il centro si interrompono. La circolazione ferroviaria si arresta completamente e la penisola rimane tagliata in due. (dal sito della [Protezione Civile](#))

Questi sono i dati certificati dalla Protezione Civile e, si crede, siano sufficienti a capire la forza devastante che hanno in sé i forti terremoti appenninici che sappiamo, purtroppo, hanno una loro altrettanto certificata ciclicità. Dunque la Scienza ci dice che un terremoto come quello avvenuto in Irpinia nel 1980 è già avvenuto in precedenza e si ripresenterà in un prossimo futuro (che si augura sempre il più lontano possibile). Sempre la scienza, ovvero l'ingegneria che applica le conoscenze scientifiche nella realizzazione delle opere tecniche nei tantissimi ambiti delle nostre attività, ci dice che è possibile mettere in sicurezza i nostri edifici, pubblici (scuole, ospedali, etc.) e privati, nuovi e antichi in modo da poter salvaguardare la vita delle persone che vivono in aree a forte rischio sismico. Tuttavia, l'immenso patrimonio immobiliare oggi esposto a tale rischio, per poter essere messo in sicurezza richiede dei costi molto alti oltre la necessità di un organismo centralizzato che coordini e razionalizzi gli interventi da realizzare.

Sono passati 45 anni e l'unica cosa fatta è stato l'obbligo di realizzare i nuovi edifici con criteri antisismici. E il resto dell'immenso patrimonio immobiliare già esistente?

Per tale ragione si è ritenuto di sollevare il problema con una proposta inviata al Governo attuale e alle Associazioni di categoria ([cliccare qui per visionarla](#)). Purtroppo, ad oggi, 23 Novembre 2025 non si è avuta alcuna risposta e, comunque, nulla è stato fatto.